



S. a
70.



lg

S. a

70

00 ft No

00 Bl

LA
VEDOVA
INGEGNOSA,
Intermezzo

DA REPRESENTARSI NEL TEATRO
DELL'

OPERA
PANTOMIMA
DE
PICCOLI HOLLANDESI.



Nel Teatro nuovo. sopra la Piazza de Cappuccini.

Vienne d' Auftrie,
Appresso Giov. Giaco. Jahn , Stampatore di Univerfitate.



ATTORI.

DRUSILLA, Vedova finta Ammalata.
La Sig. Anna Querzoli Laschi di Bologna.

STRAMBONE, Medico.
Il Sig. Filippo Laschi di Firenze.

Parte Mute.

SERGIO, Medico con altri Pratici.

Un Paggio.





Camera.

DRU.



En venne giorni fono
Ad abitar qui appresso un bell'umore,
Che pretende esser Medico;
Quando appena sà Leggere,
Si fida à un bravo Pratico,
E il paga molto ben, ch'è Ricco in fondo;

Questo potrebb' esser per me un buon partito,
Onde mi fingo inferma
Per alletterlo ad essermi Marito *(al Paggio che dice di sì)*
Viene il Sign. Dottore?
Di gli che faccia grazia.

STRA.

Servitor suo
Mà dove è l'egra creatura?

DRU.

Son qui son qui perdoni
Se non m'alzo; mi sento travagliata
Restin Serviti. *(Sedere tutti)*

STRA.

Mà perchè non guarda il Letto?

DRU.

E chi puol starci?

STRA.

Male in osso egrotante

Caro Liquida malum.

(Risata)

- Stà sodo Sergio , ch'io monto in bestia ,
Dicami che si sente.
- DRU. Cento incomodi , e cento
- STRA. Verbi grazia
- DRU. In primis mi sento
- STRA. Un certo pizzicor da capo à piedi.
- DRU. E adesso il sente ?
- DRU. Si Signore.
- STRA. Che tormento crudel.
- DRU. Con suo permesso.
- DRU. Che guarda ?
- STRA. Fosse mai
- DRU. L'ultimo di quei tre
- STRA. Che non si puo nascondere.
- DRU. Come à dire ?
- STRA. Amore , Toffe , & cetera.
- DRU. Ah Furbetto m'intendi.
- STRA. Che dice ? offervi pure
- DRU. Non v'è nulla.
- STRA. Bella mano
- DRU. Mi burla.
- STRA. Appresso , appresso.
- DRU. Mi falgan bene spesso
- STRA. Certi fumi alla testa , e fan , ch' in volto
- DRU. Tutta m'accenda.
- STRA. Siegua.
- DRU. Oppressa in fine
- STRA. Di quando , in quando à palpitare il core
- DRU. Mi sento in seno ah . . . ah . . .
- STRA. Cos'è
- DRU. Le vien forse il palpito adesso ?
- STRA. Si Signore
- Senta senta in cortesia ,
Come sbatte ; Poverino ;
Com'è un cor si piccinino ,

(al Paggio che ride)

Tanto

Tanto strepito puol fare,
Ah non posso respirare,
Non hò forza di parlar.

Zitto, zitto à poco à poco
Va cessando. Piglio fiato
Ecco i fumi, oh Dio, che foco,
Ardo, smanio, mà di nuovo
Torna il core à palpitar.

Senta &c.

STRA. Non dubiti Signora
Hò gia compreso il suo morbo,

DRU. Qual' è?

STRA. Un piccante umore,
Vaglia la verità, mà senta bene,
Dai Nervi del Cervello,
I precordi dei muscoli, dirò,
Le tendini, sottili del Rognone,
E la noce del Collo,
Queste son tutte cose gentilissime
E così, come stava dicendo
Il suo malore
Nasce da questo, veda,
Vaglia la verità,
Dalla Linea vitale,
Dirò, mi spiego meglio, ella stà male.

DRU. Mà pur come si chiama
Il mio male s'è lecito?

STRA. Podagra. *(Risata)*

DRU. Podagra? e quando mai
Hò patito nei piedi?

STRA. E necessario forse,
Che la Podagra venga ne piedi?
Puol venire in testa,
In gola, in ogni luogo,
Donde si suol patir di flussioni.

DRU. (Che Bestia)
STRA. Il polso à me
DRU. Eccolo (stà à sentir)
STRA. Dò Ré
DRU. (Che Pappagallo)
STRA. Vosignoria ,

Lei tiene una febre da Cavallo.
Presto presto da scrivere,
Non v'è tempo da perdere,
In repentino Morbo
Ventre depressa malum.
Or io l'ordinerò
Una purghetta blanda blanda; e creda
Vaglia la verità , che se non muore
Certo guarirà.
Orsù scrivete. *Recipe*
Diatartari disciolti
In Aqua di Cisterna libras duas.

DRU. Due Libre di Diatartaro ?
STRA. Rebarbari
Turræ factis uncias trentas.
DRU. Trenta ?
STRA. Trenta.
DRU. Trent' oncie di Rabarbaro ?
STRA. Stomaticos pinuals quinquaginta.

Cinquanta Signora fi.
DRU. Cinquanta Pillole ?
STRA. Unguentorum digestivi
Rotulum unum
DRU. Meglio.
STRA. Un Rotoletto

Misce , & fiat potus.
DRU. E quest'è la purghetta blanda , blanda ?
STRA. La Dose è un pò alterata ,
Mà vien corretta dall' ingredienti.

DRU. Mà io vi creperò

STRA.
DRU.
STRA.
STRA.
DRU.
STRA.
DRU.
STRA.
STRA.
STRA.
STRA.



STRA. Potrebb'esser ancora chi lo niega,
Mà il mio metodo è questo
Vaglia la verità non fò stentare,
Il povero Ammalato
O al primo di l'ammazzo, ò l'hò sanato.

DRU. Ben bene s'è così,
Non mi curo crear per darle gusto,
Sofscriva la Ricetta.

STRA. Vaglia la verità
Quest' ultimi sintomi
Quei palpiti di core
Mi fanno sospettar?

DRU. Che cosa dica?

STRA. Ch' ella sia inferma per cagion d' amore.

Lei mi guarda, e poi sospira,
Si fa rossa, e non favella;
Or' intendo, ah triffarella,
Questi sono i fumi il foco,
Questo questo è il pizzicor.
Vieni quà Raggazza mia
Dimmi il vers' è innamorata?
Ah si si l'hò indovinata
Il suo male, e mal d' amor.

Lei mi &c.

STRA. Parli con Libertà
Nulla si cela al Medico. Sù dica?

DRU. Mi vergogno.

STRA. Eh vià

DRU. Non mi guardate

STRA. Ecco quà non vi guardo; e quanto state

DRU. Adesso io

STRA. Sì

DRU. Parti Volspino
Non vuò ch' alcun mi senta
Favorisca mandarne.
I suoi Pratici ancor

STRA.

- STRA.** Sergio incamminati
Ch' ora scendo. Stia comoda.
- DRU.** All' orecchio glielo dirò.
- STRA.** Come comanda ; e quando ?
- DRU.** Eccomi.
Troppo vago Sembrate agl' occhi miei
Signor Medico mio,
Io vostra Moglie, e Serva esser vorrei.
Mi sono fatta rossa
Più d'un Gambero cotto.
- STRA.** Oh qui mi cadde l' Afino.
- DRU.** Che dice, non risponde,
Per chè tanto s' accosta ?
- STRA.** All' orecchio ancor io
Vuò darle la risposta.
La Serva gia la tengo,
La Moglie non la voglio ;
Mi dispiace
Mia Signora Ammalata.
Non potervi servir ; datevi pace.
Mi sono fatto nero
Più d'un Zingaro crudo.
- DRU.** Una mia pari dunque
Francamente così
Si Rifiuta da lei ?
- STRA.** Signora sì.
- DRU.** Eh via lò sò
Vuol meco un pò scherzar ?
- STRA.** Signora nò.
- DRU.** E Risolutamente non mi vuole ?
- STRA.** Nò diffi.
- DRU.** Mà per chè ?
- STRA.** Mia Signora
Il Libro del perchè
Ognun lo sà, non è Stampato ancorà.

DRU.

DRU.

Son Ragazza , fon bellina
Leggiadretta galantina.
Guardi un pò fi volti in quà.

STRA.

Ell' è bella , è spiritosa
Giovinetta , graziosa,
Mà però per me non fà.

DRU.

Questo brio non L' innamora?

STRA.

Non Signora ?

DRU.

Questo vezzo non l' incanta ?

STRA.

Eh quaranta.

DRU.

Eh ci peni ,

STRA.

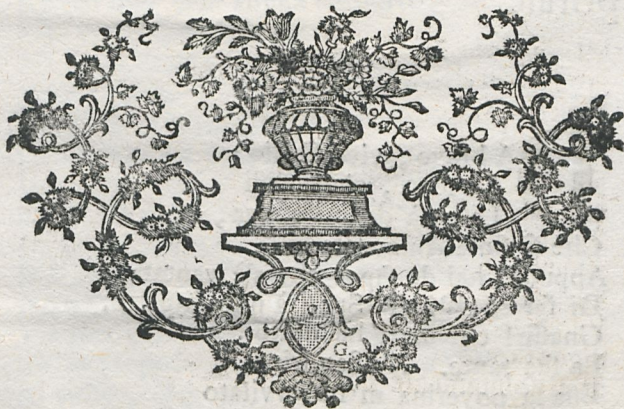
C' hò pensato

DRU.

Forsè poi dirà di sì.


STRA.

Non dirò giamai di sì. } à 2.



B

Inter-



INTERMEZZO SECONDO.

STRAMBONE alla Francese , con Sergio
suo Pratico da Lacché.

DRUSILLA da Militare , con Servo da Ca-
porale.

STRA. **D**A bravo , viva Grillo ;
Or senti , già ti dissi
La cosa della Vedoua ,
Che si finse Ammalata . . .
Appunto hai da saper che s'è vantata
Di far sì ch'io la Sposi à mio dispetto.
Gnaffe ! chi me l' hà detto ?
La sua fante. Ah Sandrina ,
Essa la poverina m' hà avvisato
Che dal Campo è tornato
(Partiti noi)
Un certo suo Fratello militare ,
Che gioca per un buon di le mani ,
Al quale hà dato à credere ,

Ch'io

- Ch'io promisi sposarla,
Percio m'è convenuto
Travestirmi così
Per non esser da lui riconosciuto,
Ai segni che le diede la Ribalda.
- DRU. Questo è d'esso.
Mostaccio attento al nostro Concertato.
- STRA. Via non più ciarle sieguimi.
- DRU. Amico sospirato,
E che felice incontro,
E che fortuna è questa.
Chi non muore pur si rivede.
Oh Stelle io vi ringrazio,
Oh Ciel ti benedico,
Se doppo tanti affanni,
Torno à goder del sospirato amico.
- STRA. Oh caro amato bene
Amico mio dell' anima conforto,
Mio cor, speranza mia.
Mi facci grazia.
- DRU. Amico parla.
- STRA. Chi Diavol è vosignoria?
- DRU. Come non mi ravvisi?
- STRA. Un altra volta
Ch'io di vederla goderò l'onore,
La seconda Sarà.
- DRU. Ih mattaccio lo sò vuoi scherzar meco!
- STRA. Nò Signore.
- DRU. Via non tenermi più sopra la corda,
Ch'io troppo ti conosco, e ti ravviso,
Al volto, al portamento,
Ai moti ch'hò nel sangue,
Ai Risalti del core
Il negarlo Sarà troppo rigore.
- STRA. (Ah è pazzo il poveretto)

- DRU. Caro Strambone.
STRA. (Oh Diavolo)
DRU. Strambone.
STRA. Parla con me ?
DRU. Con te.
STRA. M'hà preso in cambio (*all'erta*)
Eh vada prima ad informarsi meglio.
DRU. Cospettone vien quà. (*al Servo*)
Non è costui un Medico ?
STRA. (Stà forte) (*al Servo*)
DRU. E si chiama
STRA. Poder de Dio Baccone
DRU. Perchè dunque l'ascondi ?
Perchè niego così ?
STRA. Io non credea.
DRU. Ah Medico Imbroglione,
Ignorante Furfante.
STRA. Adagio con i titoli.
DRU. Io dissi meno affai
Di quello che dovea,
Ad un che travestito
Và insfidiano l'onor di mia Sorella.
STRA. Chi è questa Signora ?
DRU. Fate il semplice ancora ?
La Vedova Drusilla.
STRA. Ed io tentai
DRA. Sì più volte sedurla
Fin con darle parola di Matrimonio
STRA. Ah ah tutto il contrario
Sergio, Sergio, mà tu ten' eri andato.
Sappi Vosignoria
DRU. Non occorre, n'è pieno il Vicinato.
Lei pensi à risarcir con sposarla
La Stima della Giovine.
STRA. Sposarla ?
Eh vada, vada io non vuò Moglie.

DRU.

DRU. Et io da lei
Ne voglio conto con la spada.
STRA. Che spada vuol burlare
Io son Uomo di penna,
E per ò si dia pace.
DRU. Non v'è pace che tenga io voglio guerra.
Son Guerriero , e voglio Guerra
Sotto il fil di questa Spada,
Quella testa à terra cada
Bel trofeo del mio valor.
E dal busto vil recifa
Nel suo proprio Sangue intrisa
Scherno , e gioco sia frà poco
Del mio piede vincitor.

Son &c.

STRA. (Oh quest' è altro che Medicina)
DRU. A noi.
STRA. Mi lasci andare
Almeno à casa à prendere il mio Stocco.
DRU. Nò nò che il Caporale
Il suo vi presterà
STRA. Ve com' è Lesto il Babbuino.
DRU. Sù
STRA. Pian piano
L'armi s'hanno da misurar.
DRU. Egl'è dovere.
Ecco.
STRA. E non passa un'anima vivente
Uh quant'è più Lunga la sua;
DRU. Si prenda questa;
STRA. Nò Signore
Di rebbe poi la gente
S'io resto vincitor , che fù la spada
Nò nò la scorti,
DRU. E come ?

B 3

STRA.

- STRA.** Quattro dita
Ne tolga dalla punta ed' è finita.
- DRU.** Eh che lei scherza, prenda,
O sino al pomo io gliel' immergo in seno.
- STRA.** Signor nõ me la dià.
Passasse un Cane che bajasse al meno.
- DRU.** Non stà comodo ancora?
- STRA.** Son lesto mà . . .
- DRU.** Mà che?
- STRA.** Vi pensi bene
Senta. Noi altri Medici
Siamo usi ad ammazzar , e un omicidio
Più ò meno non ci fà spezie;
Abbi pazienza
Gliel dico per sua Regola,
Rimetter non ci voglio di cofcienza.
- DRU.** Ah poltron
- STRA.** Io poltrone , nementi eccomi quà.
- DRU.** Cos' è?
- STRA.** Mi muove la tua tenera etade à Compassione
- DRU.** Or si che m' addormenti
Con questa allisciatura
Non più ciarle sbrighiamola ,
Mà nõ non voglio darti
L' onore di morir per questa mano,
Il Caporale mio teco si batta,
Che intanto
Ad avvisar mia Sorella io già men vado.
- STRA.** Caro il mio Caporale,
Quanto me ne dispiace
Averti à sbudellar con le mie mani,
Nulla t' importa? à noi.
Ecco quà quel Caporale
Che si vuol far sbudellar.
Per te il giorno già fatale,
Ne potrai già più scampar.

Quell' è

Quest'è l'ultimo momento,
Giunt' è l'alma al gran cimento,
Già si partè, già sen vâ.

Pià la morte ti s'acosta,
Come è brutta vedi vedi?
Con qual faccia
Ti minaccia,
E da capo infino ai piedi,
Raffreddar, tremar ti fâ.

STRA. Sù si faccia così,
A bere andiamo un poco il moscato,
Così il duello finirà più dolce,
Ed ambi più coraggio averemo.
Non vuol? fù dunque all'armi adagio.
Avverta non passi questo segno,
Bene si fermi mio Signor Caporale
Che lei passò. Che dice
Stò fuori di misura?
Padron mio questo è l'uso
Per non pregiudicar la creatura.
Vengo. La vita per carità!

DRU. Prometti di Sposar Drusilla

STRA. Sì Signore

DRU. Con questo patto te la dono
La mano?

STRA. Ecco la man

DRU. Drusilla io sono
Il Matrimonio è fatto,
Non giova i stupidir.

STRA. Mà il tuo Fratello?

DRU. Io lo finì
Per tratti al mio disegno
Ne sei mal sodisfatto.

STRA. A dirti il vero,
Or che viddi il tuo Spirito,
M'innamorai di te, cangiai pensiero.

DRU.

DRU.

Un altra volta ancorà
Dammi la destra in pegno
Del tuo nascente amor.

STRA.

Son pronto ò mia Signora
D' éterna fede in segno
Ecco la destra , e il cor.

DRU.

Sei mio

STRA.

Sei mia

DRU.

Sì

STRA.

Sì

DRU.

Che gioja

STRA.

Che diletto

DRU.

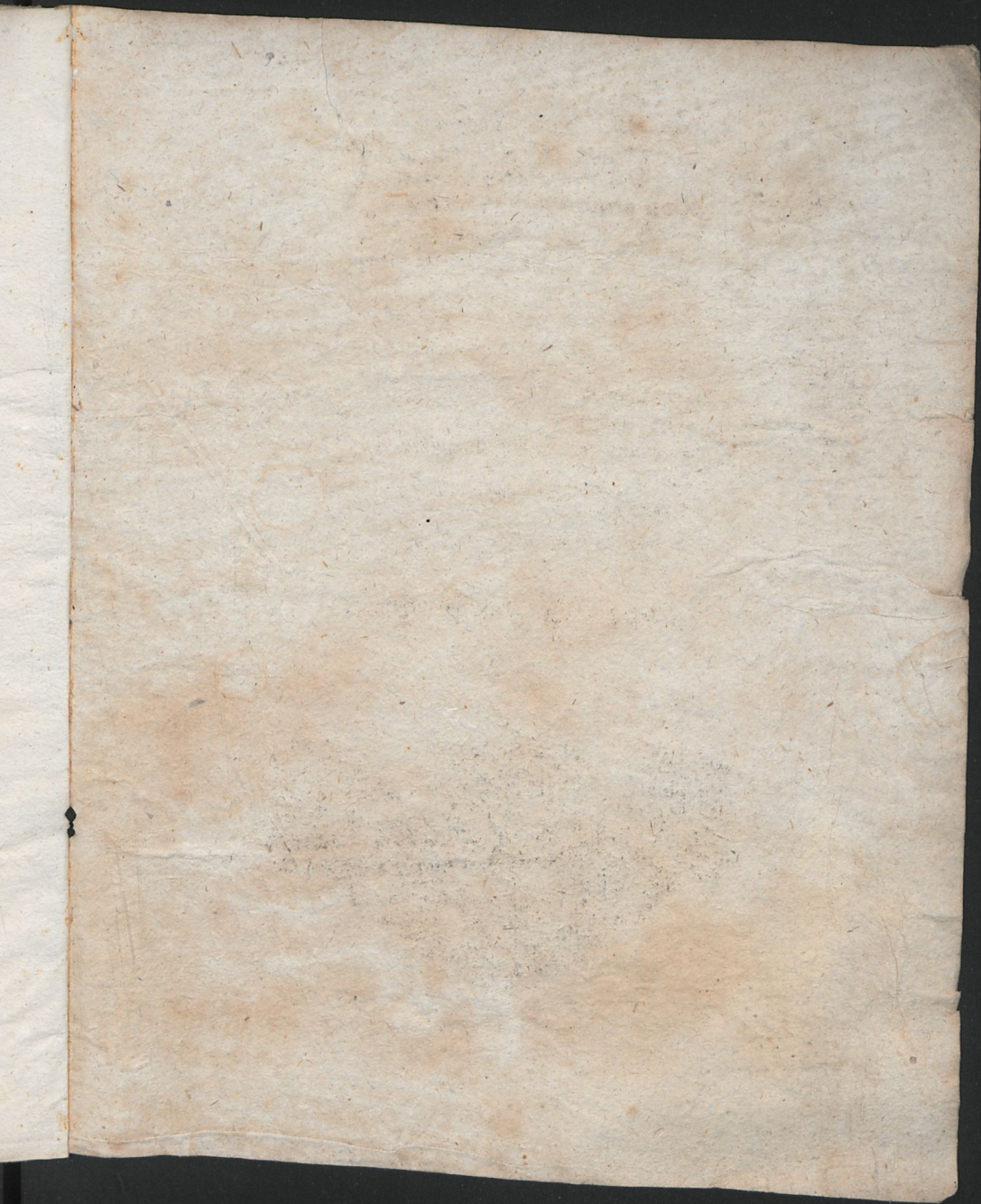
L' alma mi brilla in petto

DRU.

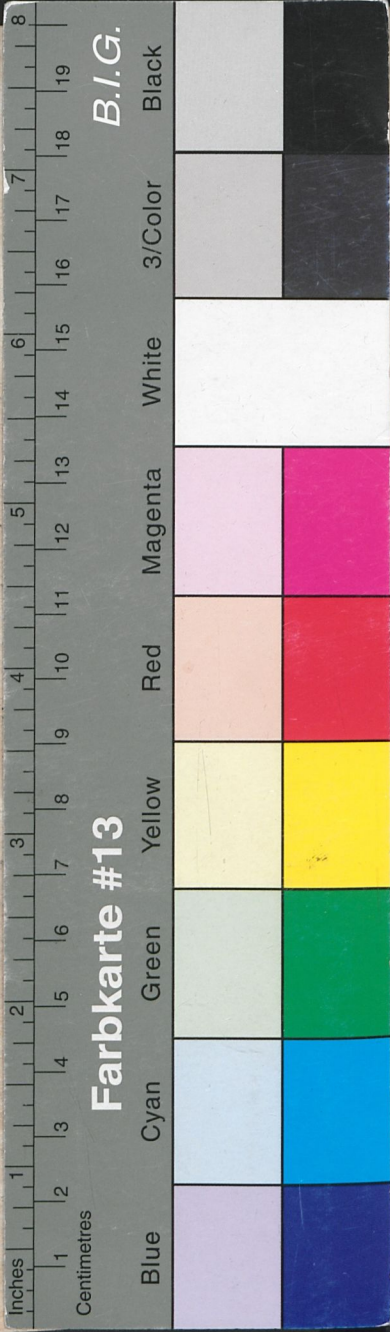
Caro } mi fai languir. } à 2.
Cara }

Fine dell' Intermezzo.









LA
VEDOVA
INGEGNOSA,
Intermezzo

DA REPRESENTARSI NEL TEATRO
DELL'

OPERA
PANTOMIMA
DE
PICCOLI HOLLANDESI.



Nel Teatro nuovo sopra la Piazza de Cappuccini.

Vienne d'Autrie,
Appresso Giov. Giacomo Jahn, Stampatore di Univerfitate.